



Prot: 318/2018

Roma, 3 agosto 2018

A Alessio D'Amato  
Assessore alla Sanità e all'Integrazione  
Socio-Sanitaria  
Regione Lazio

Renato Botti  
Direttore Generale Sanità  
Regione Lazio

Giuseppe Simeone  
Presidente VII Commissione Sanità,  
politiche sociali, integrazione  
socio-sanitaria, welfare  
Consiglio Regionale del Lazio

e, p.c. Nicola Zingaretti  
Presidente Regione Lazio

Tutti i lavoratori del Servizio Sanitario  
Regionale del Lazio

**Oggetto: Conferimento incarichi di posizioni organizzative sanitarie gestionali Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea**

Egregi Signori,

Sulle procedure selettive per il conferimento degli incarichi di posizioni organizzative sanitarie gestionali nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea di Roma, come Cisl Fp Lazio torniamo a esprimere fortissime perplessità riguardo all'operato del Commissario straordinario Giuseppe Caroli. Perplessità che fanno riferimento tanto a questioni di metodo, quanto a questioni di merito, e che reclamano una risposta e un intervento immediato della Regione Lazio a tutela dei dipendenti dell'Azienda (e di tutti i lavoratori della sanità del Lazio) e dei cittadini che ogni giorno si rivolgono al Servizio sanitario regionale.

Rispetto al metodo, siamo a denunciare – una volta di più – la totale irragionevolezza ed illogicità nella individuazione dei vincitori all'esito delle procedure esecutive, così come la mancata attuazione del Regolamento Aziendale adottato dalla stessa A.O.U. con Deliberazione n. 1237 del 15 dicembre 2017 che è stata già inoltrata in allegato alla precedente nota n. 269 del 3 luglio 2018 che a tutt'oggi è rimasta priva di riscontro.

Per di più, le nostre reiterate richieste di accesso amministrativo agli atti (inviate il 13 giugno 2018 e l'11 luglio 2018) sono state respinte con argomentazioni pretestuose, rafforzando in questo modo i dubbi sollevati da molti lavoratori e dalla Cisl Fp in qualità di legittima rappresentante degli stessi,

rispetto ad una condotta discrezionale e molto lontana dalle valutazioni obiettive richieste dal procedimento. Grazie alla pressione sindacale esercitata, il Presidente della VII Commissione Sanità, politiche sociali, integrazione sociosanitaria e welfare in seno al Consiglio Regionale del Lazio ha fortemente sollecitato, unico fra gli organi istituzionali, un approfondimento della questione finalizzato a fare chiarezza e a garantire la legalità dei procedimenti in un quadro di dialogo costruttivo tra amministrazione e parti sociali. **Ma solo attraverso la richiesta avanzata da singoli lavoratori assistiti dalla tutela legale della scrivente Organizzazione Sindacale, siamo entrati in possesso del verbale della selezione per il conferimento delle posizioni organizzative redatta dall'apposita Commissione esaminatrice.**

**I dubbi sono stati in questo senso confermati dai fatti.** Entrando nel merito della vicenda – carte alla mano - è chiaro che la designazione dei vincitori è avvenuta in modo arbitrario, senza tener conto delle valutazioni espresse da una Commissione esaminatrice composta da professionisti ed esperti, anche esterni all'Azienda, e nominata dallo stesso Commissario straordinario.

Scorrendo l'elenco dei candidati esaminati infatti, **non possono non rilevarsi enormi incongruenze:** prendendo in esame il personale infermieristico e tecnico, le nomine alle posizioni organizzative sono state attribuite ai candidati con punteggio complessivo (somma di titoli e colloquio) di **88.1, 87.83, 85, 83.85, 81, 78, 77.25, 68, 66.5, 64.2 e 59.83**, lasciando fuori moltissimi candidati con valutazioni migliori con punteggio di **94, 93.33, 88.1, 88, 87.33, 83.5, 83, 79.83, 78,66, 76.25, 76, 75, 74.5, 73, 72.5, 71, 70.5, 69.5**. Circostanze che parlano chiaro e che, in assenza di una più che fondata motivazione da parte del vertice dell'Azienda, squarcia finalmente il velo sull'operato del Commissario straordinario e rende ancora più urgente e giustificata la nostra richiesta di un intervento immediato da parte della Regione Lazio che finora è rimasta in silenzio.

Non solo. A questo punto, visto il colpevole ritardo rispetto agli obblighi di trasparenza e la mancata attivazione degli organi di decisione politica (in particolare dell'Assessorato alla Sanità), nonostante le palesi incoerenze nel procedimento e le denunce sollevate dai lavoratori e dalla Cisl Fp rispetto alle modalità di gestione e valorizzazione del personale, **la questione si allarga dal caso specifico ad una prospettiva di sistema.** E mette in evidenza in modo ancora più dirompente le domande di fondo che toccano nel vivo l'interesse dei lavoratori dell'intero Sistema sanitario regionale e dei cittadini preoccupati per un modello di sanità che pretendono, legittimamente, **trasparente, efficiente e di qualità.**

In particolare chiediamo alla Regione Lazio di chiarire, di fronte ai 47mila dipendenti della sanità, così come di fronte ai milioni di utenti che si rivolgono alle aziende e alle strutture della Regione:

- 1. quale interesse rappresenta rispetto alla qualità del lavoro e dei servizi sanitari,**
- 2. quale idea della valorizzazione delle competenze interne dei lavoratori segue e cerca di affermare,**
- 3. quale peso attribuisce al merito e alla professionalità dei lavoratori,**
- 4. quale valore assegna all'impegno, all'esperienza, alla produttività dei lavoratori,**
- 5. quale importanza riveste il riconoscimento delle qualità professionali dei lavoratori rispetto alle logiche clientelari.**

Domande che non possono essere eluse e rispetto alle quali lavoratori e cittadini hanno diritto a delle risposte.

La Cisl Fp, per quanto sopra esposto, nel ruolo di tutela e rappresentanza che esercita a favore dei dipendenti della Sanità, non rimarrà inerme e continuerà la sua azione anche attraverso la denuncia e il patrocinio legale dei dipendenti danneggiati.

Azioni mirate anche a prevenire che comportamenti arbitrari e illegittimi possano essere replicati in futuro in altre aziende sanitarie che, in spregio di una non oggettiva valutazione dei dipendenti, non tengano nella dovuta considerazione, l'esperienza, il merito e la professionalità degli stessi, negando loro i riconoscimenti che il contratto di lavoro prevede e che debbono essere riscontrati anche negli istituti della produttività, nelle progressioni economiche orizzontali e verticali, cioè in quegli istituti che hanno lo scopo principale di rendere migliore la qualità delle prestazioni sanitarie in favore degli utenti.

In attesa di un sollecito riscontro, si inviano cordiali saluti.

Il Segretario Generale  
Roberto Chierchia

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Roberto Chierchia', written in a cursive style.